

L'Aipo interviene dopo l'esposto di un cittadino di Codogno «Gli argini del Po sono sicuri»

PIACENZA - «L'Aipo non ravvisa una situazione di rischio di crolli dell'argine con conseguenti alluvioni per il territorio della provincia». E' quanto dichiara il responsabile dell'ufficio piacentino dell'Aipo entrando nel dibattito scatenato dall'esposto di un cittadino del Comune di Codogno.

A PAGINA 21

L'agenzia interregionale dopo l'esposto di un cittadino di Codogno

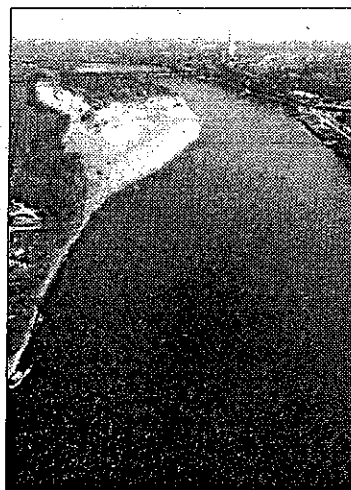
«Sicuri gli argini del Po»

L'Aipo: ingiustificato l'allarme inondazione

PIACENZA - «L'ufficio Aipo di Piacenza non ravvisa allo stato attuale una situazione di rischio di crolli dell'argine con conseguenti alluvioni per il territorio della provincia». E' quanto dichiara l'ingegnere Massimo Valente responsabile dell'ufficio piacentino dell'Aipo. L'Agenzia interregionale per il fiume Po entra così nel dibattito scatenato dall'esposto di un cittadino del Comune di Codogno che, nei giorni scorsi, si è rivolto alla Procura della Repubblica di Piacenza e di Lodi per denunciare il «rischio inondazione» per diversi comuni lodigiani e piacentini. Rischio che, a suo avviso, sarebbe provocato dalle escavazioni selvagge che mettono in pericolo gli argini del Po.

Valente, dopo aver ricordato le proprie competenze (le stesse funzioni dell'ex Magistrato per il Po: progettazione ed esecuzione delle opere idrauliche sul Po; servizio di polizia idraulica; servizio di piena), fornisce alcune precisazioni sulla situazione attuale del complesso di opere di difesa idraulica presenti sul territorio, «al fine - chiarisce - di evitare allarmismi assolutamente ingiustificati».

Nei confronti dei fenomeni di carattere idraulico, Valente spiega che «il livello di sicurezza è correlato alla probabilità che certi eventi si verifichino: considerato che non si può conoscere in maniera determinata quale sia il massimo valore in assoluto della portata del fiume, viene stabilito



a priori un livello di piena nei confronti del quale deve essere garantita la sicurezza». «Ebbene, le arginature dell'intero territorio della provincia di Piacenza - in base ai parametri di riferimento per le quote arginali stabiliti dall'Autorità di Bacino - sono tali da contenere i valori della piena massima fissata». «Nello specifico - prosegue Valente - per la maggior parte degli argini presenti nel territorio della provincia di Piacenza il "franco", ossia il margine di sicurezza, è all'incirca pari a 1 metro. Solo in alcuni tratti limitati, il "franco" è inferiore, ma comunque è sempre pari ad almeno 20 centimetri».

L'Agenzia ha comunque in programma l'adeguamento delle arginature per portare il "franco" ad un metro in maniera uniforme sull'intero territorio, ade-

quando anche la sagoma, ossia ampliando anche la sezione dell'argine.

A tal proposito si sottolinea che sono in corso o in fase di imminente consegna i lavori di rialzo e ringrosso delle arginature presenti nel territorio dei Comuni di Caorso, Castelsangiovanni, Rottofreno e Calendasco. «Lo stato delle arginature - prosegue Valente - è monitorato costantemente ed ogni anno vengono effettuate operazioni di sfalcio sull'intera tratta per avere sempre chiaramente sotto controllo l'integrità dei rilevati».

Pertanto, è la conclusione dell'ufficio Aipo di Piacenza non ravvisa allo stato attuale una situazione di rischio di crolli dell'argine con conseguenti alluvioni per il territorio della provincia».

In merito alle possibili escavazioni abusive, si tratta di un problema costantemente all'attenzione dall'Agenzia. Infatti, «le escavazioni abusive, oltre a un illecito penale, costituiscono un danno per il corretto deflusso delle acque, sia in condizioni normali sia in condizioni di piena. L'Ufficio mette perciò in atto tutte le misure per controllare e perseguire tali abusi, anche avvalendosi della collaborazione delle altre autorità ed Enti presenti sul territorio». L'Aipo è in ogni caso sempre a disposizione «per raccogliere eventuali segnalazioni da parte dei cittadini per poter procedere con gli approfondimenti del caso ed i provvedimenti conseguenti».